*“ALLEGATO 5”*

**ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**TITOLO DEL PROGETTO:** ADOTTERO UN ANZIANO

voce 4

**SETTORE e Area di Intervento:** SETTORE A 01 - ASSISTENZA ANZIANI.

voce 5

**OBIETTIVI DEL PROGETTO: OBIETTIVI GENERALI**

L’obiettivo principale è creare attorno all’anziano una nuova potenziale rete di sostegno sociale parafamiliare. Ciò attraverso il potenziamento del Servizio Domiciliare ma anche proponendo una forma di “adozione” dell’anziano da parte dei Volontari di Servizio Civile operanti. Fare in modo che il volontario diventi una sorta di “buon vicino” dell’anziano.

Si intende quindi offrire un servizio quale l’assistenza domiciliare che tenda a ridurre forme di ospedalizzazione ed istituzionalizzazione, cercando di mantenere l’anziano nel proprio ambiente di vita, nella propria abitazione che rappresenta il passato e il presente, la casa vissuta con un forte senso di attaccamento da luogo di nascita a luogo dove concludere gli ultimi anni della vita.

Dall’altro Il progetto ha, inoltre, l’obiettivo indiretto di potenziare, attraverso l’impiego di volontari in servizio civile scambi intergenerazionali promuovendo scambi relazionali tra la persona anziana ed i volontari più vicini a lui geograficamente e non, in tutte le sue dimensioni, secondo le potenzialità e i bisogni di ciascuno.

OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari/beneficiari

a) Prevenire i danni derivanti dal rischio dell’emarginazione, della solitudine per gli utenti privi di adeguato supporto familiare;

b) Fornire sostegno a soggetti in condizioni di limitata autonomia personale e con limitate risorse economiche e rete familiare di appoggio, supportando la persona anziana nel disbrigo pratiche (ritiro pensione, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari).

c) Offrire un aiuto morale e psicologico: l’utente deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità o in attesa di eventuali azioni di soccorso rivolti anche alle famiglie degli anziani .

d) Creare nuove reti familiari e parafamiliari che sostengano gli anziani, le famiglie numerose e, forse ancor più, quelle monoparentali e senza più nucleo.

Per quanto concerne gli indicatori individuati, essi sono facilmente associabili agli obiettivi specifici, per cui ciascuno di essi ha il suo riferimento diretto con un risultato atteso e ne rappresenta il naturale segnale di raggiungimento.

Diamo anche visibilità a degli indicatori di efficacia nel lavoro dei volontari quali elementi di “job satisfation”, soddisfazione nel lavoro svolto, che sono indicatori indiretti di efficienza e di autoefficacia del lavoratore (del volontario nel nostro caso).

INDICATORI DI RISULTATO RIFERITI AL CONTESTO

 Grado di soddisfazione dell’assistenza ricevuta (Obiettivi a,c,d)

 Partecipazione alle attività da parte dei volontari (obiettivi a,b,d);

 Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati anche attraverso somministrazione di questionari inerenti la custumer satsfaction esterna (obiettivi b,c,d).

 Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia (specifico obiettivo d).

 Numero di anziani segnalati dai Servizi Sociali (Obiettivi a,b,c)

 Numero di anziani effettivamente raggiunti a conclusione del progetto (> o < di 20 unità).

 Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio (obiettivi a,d)

 Indicatore percentuale di Efficienza: Numero di anziani raggiunti diviso Numero di Segnalazioni x 100. Si considera sufficiente una percentuale del 70%.

Gli indicatori di risultato individuati, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

 Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;

 Accrescimento del livello di coinvolgimento;

 Aumento di iniziative autonome;

 Incremento del grado di soddisfazione personale;

 Aumento dell’autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;

 Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;

 Crescita della consapevolezza del significato di “cittadinanza attiva” e “servizio civile”;

 Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

voce 7

**ATTIVITÁ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI** La Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari viene di seguito realizzata in funzione delle fasi in cui esse vengono fatte: del resto ogni differente momento di lavoro richiede differenti attività a cui il volontario aderisce o partecipa in modo originale e creativo.

1. Adesione alle finalità del progetto – coordinamento e condivisione obiettivi

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell’ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

Le attività sono quelle d’aula, di ascolto, di partecipazione ai brainstorming, di utilizzo degli strumenti del counseling e delle tecniche attive di formazione.

Nelle prime settimane non è richiesto lavoro sul campo se non come esercitazione.

L’unica attività che sarà casomai richiesta è la partecipazione al forum sul SCN sul sito della Cooperativa per esporre la propria esperienza e partecipare ad iniziative di sensibilizzazione sul SCN.

2. Partecipare alla formazione specifica e continua: Abbinamenti e Sportello

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti; scelta tra attività di sportello (presso la cooperativa o lo sportello decentrato). Chiarimento delle aspettative rispetto alla progettualità e ricognizione delle potenziali cause di difficoltà che si potranno incontrare

3. Partecipare alla campagna in favore del SCN

Trasversalmente, come illustrato nell’apposito box, il volontario partecipa alle attività di promozione del SCN, presenziando a manifestazioni provinciali e regionali del proprio ambito a tema, organizzando un evento “Volontari in Azione”, in cui verranno accolti quei giovani interessati ad acquisire maggiori informazioni circa il progetto di servizio civile proposto dall’Ente, partecipando ad eventi cittadini con stand e banchetti, presidiati da proprio personale, organizzando incontri negli istituti scolastici e presso università incontri sul servizio civile, sulle tematiche di cittadinanza attiva, sulla promozione della legalità, e senso civico;

4. Inserirsi nei programmi di aiuto agli anziani.

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l’utenza: affianca l’Assistente Domiciliare e l’Ausiliare nell’accompagnamento degli anziani per il disbrigo di semplici pratiche, lo aiuta nel rendere ordinato l’ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza l’anziano e la sua famiglia; collega l’utente con i servizi offerti dalla Cooperativa e dagli Enti partner; aiuta l’anziano a mettersi in movimento e a non tralasciare la partecipazione a tutti gli eventi sociali a cui egli possa partecipare.

5. Rendersi autonomi nel Servizio.

Concluso il momento dell’avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l’utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore dell’anziano, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie. Anche l’anziano, infatti, sarà invitato a mettere in comune con il volontario le proprie reti sociali e di sostegno.

Il giovane comincerà a sentirsi “parte” della vita dell’anziano e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio “assistito” si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L’esperienza e le conoscenze dell’anziano sono la guida per il giovane che ne diviene il motore, lo strumento affinchè l’anziano prosegua ad essere un elemento partecipante anche in modo creativo della vita sociale della comunità.

6. Proseguire l’attività oltre l’anno o aderire ad associazioni che si occupano di terzo settore e persone svantaggiate.

E’ il momento più delicato. Risponde alla domanda, che spesso viene fatta in fase selettiva: cosa farne della esperienza maturata?

La risposta è nella impostazione del progetto. A questo punto, passati i 12 mesi nei quali il volontario ha aiutato l’anziano a mantenere e fortificare la sua partecipazione alla vita sociale (accompagnamento, segretariato sociale, supporto psicologico, organizzazione di eventi sociali per anziani) e lo avrà sostenuto nelle capacità residue (disbrigo pratiche, accompagnamento, supporto nell’ordine della abitazione) e avrà condiviso le proprie reti formali ed informali di sostegno, il legame creato diverrà saldo e pronto a divenire una forma di “apparentamento” del giovane verso l’anziano.

La Cooperativa offre, inoltre, uno strumento di supporto ulteriore per la partecipazione dei volontari al lavoro ulteriore che si potrà sviluppare oltre i 12 mesi, consistente in una Associazione Giovanile nata per spin-off dalla Cooperativa e che si interessa proprio di aiutare le fasce deboli del territorio del DSS 34.

Un riassunto del ruolo centrale che assume, realmente, il volontario, bisogna pensarlo come al centro di un reticolato di relazioni in cui egli sarà in contatto con tutti gli altri nodi che sono:

• I Comuni di residenza degli Anziani

• I Servizi Sociali ed anagrafici dei Comuni

• L’ASP 6 (disbrigo pratiche sanitarie) anche attraverso lo sportello decentrato della Cooperativa

• Gli operatori dello Sportello

• La Cooperativa e i suoi servizi

• Le farmacie

• I Centri aggregativi per ultrasessantacinquenni

• Gli assistenti domiciliari

• Le famiglie degli anziani

• L’anziano.

Di tutto ciò il volontario diverrà nodo centrale che favorisce l’interazione e l’integrazione.

RIASSUNTO DELLE ATTIVITA’ PREVISTE PER IL VOLONTARIO

1. Attività Domiciliari

 Supporto alle attività di gestione domestica

 Supporto allo svolgimento dei compiti quotidiani

 Coinvolgimento dei familiari

 Attività ricreative

2. Attività di supporto alla permanenza di livelli di Socializzazione Secondaria

 Disbrigo semplici pratiche, attività esterne al domicilio, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dell’assistito

 Supporto allo sviluppo di nuove conoscenze e di relazioni interpersonali

 Attivazione di reti Anziani - famiglia - Parrocchie - Centri o Spazi Aggregativi

 Supporto morale e psicologico

 Qualunque altra attività volta alla integrazione (tempo libero, passeggiate, ecc.)

3. Attività di supporto domiciliare a Distanza (all’esterno o in Sede)

 Disbrigo semplici pratiche

 Segretariato Sociale telefonico

 Ricerche di nuove soluzioni di domotica e di ausili per l’anziano

 Ricerche e pubblicizzazione di eventi e occasioni di aggregazione

(in corsivo quelle attività che possono essere svolte anche da volontari con minori opportunità)

ATTIVITA’ ORIENTATIVE E DI SUPPORTO ALLA COLLOCAZIONE DEL VOLONTARIO A FINE SERVIZIO.

L’anno che un giovane dedica al Servizio Civile, nella nostra esperienza e ancor più per il programma Garanzia Giovani, è stato spesso anche l’anno delle ridecisioni: ragazzi che riprendono gli studi, ragazzi che apprendono dei mestieri con i quali costruiscono un percorso di lavoro. Pertanto è proprio un tempo prezioso per produrre e sostenere l’orientamento vitale, formativo e professionale di questi ragazzi.

Per completare il percorso di crescita del giovane che svolge Servizio Civile, l’ente proponente svolgerà per TUTTI i volontari, due moduli formativi di Orientamento. Essi consisteranno in:

1. Una analisi delle iniziale delle Attitudini e delle preferenze, basate su un colloquio ed un eventuale strumento di rilevazione mutuato dalla psicologia del Lavoro e dell’orientamento. Durata: 4 ore.

2. La scelta del proprio percorso futuro, in funzione di quanto rilevato attraverso colloquio ed eventuali strumenti psicologici nella fase precedente. Consiste nella revisione del proprio progetto di vita, della ricerca delle opportunità legate alle proprie aspirazioni, della ricerca attiva nel modo del lavoro o della formazione, della ricerca in area auto imprenditorialità, ecc. Durata: 4 ore.

3. La autopromozione in contesti formativi e lavorativi (come svolgere un colloquio, quali errori evitare assolutamente, come costruire un curriculum, come strutturare una lettera di presentazione, come scegliere un buon percorso formativo, come è fatto il mondo del lavoro ecc.). Durata: 4 Ore.

Questi moduli saranno svolti nell’ultimo mese di progetto da un formatore/esperto di orientamento che addizionerà la propria attività a quanto già contenuto alla formazione Specifica in ambito di autoefficacia e ricerca del lavoro. Gli operatori che svolgeranno questa attività saranno il Dott. Marco Guccione e la Dott.ssa Claudia G. Ippolito, la cui competenza si evince in quanto formatori specifici per l’ente.

voce 8.3

**CRITERI DI SELEZIONE** La selezione dei volontari di SCN sarà svolta in proprio attraverso la professionalità riconosciuta dei selettori accreditati all’Albo Nazionale prima e successivamente a quello della Regione Sicilia. Quest’anno si intende abbassare il peso specifico del colloquio in favore dei titoli e della presenza di fattori di minore opportunità. Infatti si intende standardizzare il punteggio in centesimi attribuendo il medesimo peso a curriculum/titoli e colloquio/minori opportunità.

Dal punto di vista delle modalità di selezione, in realtà non ci si discosterà molto dalle indicazioni dell’Ufficio Nazionale, specie per quanto concerne il la valutazione del curriculum e delle esperienze acquisite che in esso vengono presentate.

Per esigenze di trasparenza ed evitare di confondere partecipanti, la cooperativa utilizzerà una strategia di attribuzione del punteggio simile a quello contenuto nel Decreto del Direttore Generale del’11/06/2009 distribuito in modo più consono alle caratteristiche del progetto. Non è tanto importante, quindi, che il volontario conosca l’Ente, per esempio, quanto conosca il territorio, l’ambito di intervento e le basi del Servizio Civile Nazionale, affinché si possa valutarne anche la consapevolezza della scelta. Altrettanto ci sembra importante dare più peso alle capacità relazionali ed alla disponibilità a proseguire, soprattutto in un progetto come il presente che ambisce a creare anzitutto nuove reti, nuove conoscenze e nuove forme di solidarietà. Per cui vengono ridotte le voci ed il loro peso invece viene aumentato come segue e si riduce la necessità di ponderare il risultato alla numerosità degli item posti.

I CRITERI DI RIFERIMENTO saranno i seguenti:

Criterio di riferimento Punt. min Punt. Max

1) Conoscenza del territorio ed esperienza nell’ambito dell’assistenza ad Anziani 0 10

2) Motivazione a svolgere questo specifico progetto e disponibilità a proseguire l’esperienza di volontariato 0 10

3)Capacità umane e relazionali 0 10

4) Conoscenza di base del SCN 0 10

5)Presenza di situazioni di “minori opportunità” (bassa scolarizzazione, migranti di II generazione, Certificazione L.104/92, ecc.) 0 10

6) Ulteriori elementi presentati dal volontario e/o Presenza di fattori ostativi. 0 10

TOTALE 0 60

MODALITÀ

1) Valutazione del Curriculum (c.d. Allegato 3) In questa parte si rimanda a quanto contenuto nella “Determinazione del Direttore Generale dell’11 giugno 2009 n.173” e si seguiranno i punteggi ivi attribuiti, corrispondenti a:

o “Esperienze precedenti”, punto n.2 delle Note Esplicative del Decreto 173, fino ad un massimo di 30 punti

o “Titoli di studio ed esperienze aggiuntive non valutate ” – fino ad un max di 20 punti.

2) Colloquio di selezione e motivazionale sui principali criteri sopra descritti con relativa scheda di valutazione. Si ritiene superato il colloquio di selezione e motivazionale con un punteggio di almeno 36/60. I punteggi saranno espressi da numeri interi.

PUNTEGGIO FINALE

La Sommatoria finale del punteggio (min. 36 – max 110) sarà quindi così determinata:

a) Valutazione del Curriculum e delle esperienze (conformemente all’allegato 3 della sopra citata Determinazione n.173). Da 0 a 50 punti.

b) Valutazione del colloquio. Da 36 a 60 punti.

Punteggio finale = SOMMA: a+b (min. 36 – max 110), sul quale si redigeranno le relative graduatorie sede per sede. A parità di punteggio si darà precedenza al candidato più giovane (L.127/1997).

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): /

voce 18/19

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

**13)** Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **30**

**14)** Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): **5**

**15)** Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: /

**22**) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: /

voce 13

voce 14

voce 15

voce 22

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

**9)** Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **4**

**12)** Numero posti con solo vitto: /

**16)** COOPERATIVA SOCIETATE

voce 9-12

voce 16

**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

**26)** Eventuali crediti formativi riconosciuti:

*NON SPECIFICI: Tuttavia, Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.*

*“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.*

**27)** Eventuali tirocini riconosciuti:

*La Cooperativa Societate è sede accreditata presso il Liaison office della Università degli Studi di Palermo e si rende disponibile a certificare l'esperienza svolta nel Servizio Civile presso la propria sede quale attività di tirocinio, in quanto costantemente supervisionata da personale qualificato ed accreditato al ruolo di tutor aziendale.*

**28***)* Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

*Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto, utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro spendibili a livello di curriculum vitae sono:*

* Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;*

* Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;*

* Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.*

* Competenza nel Lavorare in gruppo ed in rete;*

* Capacità di lettura del disagio socioculturale.*

* Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (donne, giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);*

* Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (Word, Excel, Explorer, ecc.);*

* Tecniche di ricerca di dati;*

* Tecniche di creazione di banche dati;*

Queste competenze saranno certificate e riconosciute a conclusione del progetto su richiesta del volontario per gli usi consentiti dalla legge da:

*o Cooperativa SOCIETATE, società riconosciuta nella erogazione di servizi di qualità – normativa ISO 9001-2000 (Registration number: IT-46570 del 02/11/2005). La cooperativa, che ha in precedenza assunto personale che ha svolto il SCN presso le proprie sedi, riconosce l’aver prestato servizio nel proprio Ente come Titolo preferenziale.*

*o ENTE TERZO: ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS di Borgetto (PA), ente accreditato presso la regione Sicilia (Accreditamento standard) per la erogazione di Corsi di Formazione Professionale. (Si allega Accordo debitamente firmato).*

voce 26

voce 27

voce 28

**FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

**40)**

1. ***Contenuti della formazione:***

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|

|  |  |
| --- | --- |
| ***I MODULO*** ***Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi.*** ***Il patto d’aula.******Durata: 8 ore***  | ***Formatori:*** **Guccione****Ippolito** |
| **Temi** | **Metodologia didattica** |
| * **Analisi del contesto sociale;**
* **Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi;**
* **Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l’Ente;**
* **Attività specifiche del progetto;**
* **Finalità delle attività progettuali.**
* **Patto d’aula.**
 | * **Lezione frontale interattiva**
* **Uso di strumenti multimediali**
* **Simulazioni**
* **Brainstorming**
 |
|  |  |
| ***II MODULO***  ***La Comunicazione Interpersonale.*** ***Tecniche di comunicazione efficace*****Durata: 10 ore**  | ***Formatori:*****Guccione****Ippolito** |
| **Temi** | **Metodologia didattica** |
| * **Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale,**
* **Strategie di comunicazione efficace.**
* **Gestione di situazioni critiche e conflittuali;**
* **Tecniche di decision making e di problem solving;**
* **Il lavoro di comunicazione con l’ANZIANO: difficoltà specifiche**
* **Il lavoro di gruppo - il gruppo di lavoro;**
 | * **Lezione Frontale Interattiva**
* **Uso di strumenti multimediali**
* **Giochi di ruolo**
* **Simulazioni**
* **Brainstorming**
 |
|  |  |
| ***III MODULO******Formazione e Informazione sui rischi connessi al-l’impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile******Durata: 10 ore***  | ***Formatori:*** **A. Impastato****Guccione** |
| **Temi** | **Metodologia didattica** |
| * **Guida all’utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro**
* **Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità.**
* **La qualità nel lavoro sociale**
* **Legislazione attuale sulla sicurezza sul lavoro.**
* **Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, le sue modifiche, le sue integrazioni.**
* **L’ organizzazione della prevenzione in azienda**
* **Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica.**
* **Burnout, mobbing, e altre forme di stress.**
 | * **Lezione Frontale Interattiva**
* **Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro**
* **Casi studio**
* **Simulazioni**
* **Uso di strumenti multimediali**
* **Brainstorming**
* **Consegna di materiale**
 |
|  |  |
| ***IV MODULO******Analisi dei bisogni e dell’Utenza******Durata: 10 ore***  | ***Formatori:*** **Guccione****Ippolito.** |
| **Temi** | **Metodologia didattica** |
| * **Il Profilo di comunità;**
* **Analisi del territorio regionale, provinciale e locale con cui l’Ente si interfaccia.**
* **Il Cittadino Cliente/Utente nello spirito della 328/2000;**
* **Anziani – Minori – Disabili: le macrocategorie.**
* **Migranti, Tossicodipendenti, Malati Terminali.**
* **La famiglia**
* **Gli interventi di Sistema.**
 | * **Lezione Frontale Interattiva**
* **Simulazioni**
* **Casi studio**
* **Coinvolgimento dialogico**
* **Consegna materiale**
 |
|  |  |
| ***V MODULO******L’autoefficacia: il mondo del lavoro*** ***e la spendibilità delle competenze acquisite******Durata: 8 ore***  | ***Formatore:*****Ippolito****Impastato A.** |
| ***Temi*** | ***Metodologia didattica*** |
| * **Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.);**
* **Politiche attive di ricerca del lavoro;**
* **Riqualificazione professionale;**
* **Inserimento nel mondo del lavoro;**
* **Tecniche di rafforzamento dell’Autostima**
 | * **Lezione Frontale Interattiva**
* **Simulazioni**
* **Uso di strumenti multimediali**
* **Coinvolgimento dialogico**
* **Simulazioni**
* **Strumenti multimediali**
 |
|  |  |
| ***VI MODULO*** ***Lavorare nel sociale: il terzo settore ed i servizi******Durata: 8 ore***  | ***Formatore:*****Guccione****Ippolito.** |
| ***Temi*** | ***Metodologia didattica*** |
| * **Elementi di progettazione nel sociale**
* **Associazionismo e cooperazione;**
* **Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio;**
* **Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato;**
* **Cenni sulla storia dell’associazionismo;**
* **La gestione dei ruoli all’interno delle associazioni.**
* **Animazione di strada;**
* **Lavorare in rete.**
* **Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale;**
 | * **Lezione Frontale Interattiva**
* **Casi studio**
* **Simulazioni**
* **Coinvolgimento dialogico**
* **Consegna di materiale**
* **Role - Playing**
 |
|  |  |
| ***VII MODULO*** ***La utenza specifica: L’Anziano.******Durata: 10 ore*** | ***Formatore:*** **Guccione****Ippolito.** |
| ***Temi*** | ***Metodologia didattica*** |
| * **L’anziano: dall’utente alla persona.**
* **Le peculiarità dell’invecchiamento**
* **Il lavoro di “adozione” dell’Anziano**
* **Analizzare la rete e individuare i punti di forza.**
* **L’Etica professionale: tra impegno e missione.**
* **La soluzione delle problematiche più frequenti.**
* **Il lavoro domiciliare**
 | * **Lezione Frontale Interattiva**
* **Casi studio**
* **Simulazioni**
* **Strumenti multimediali**
* **Coinvolgimento dialogico**
* **Consegna di materiale**
 |
|  |  |
| ***VIII MODULO –******Conclusione e Verifica del percorso******Durata: 8 ore***  | ***Formatore:*****Guccione****Ippolito.** |
| ***Temi*** | ***Metodologia didattica*** |
| * **“Question Time”**
* **Discussione aperta sulle tematiche.**
* **Valutazione conclusiva del percorso effettuato**
 | * **Lezione Frontale Interattiva**
* **Strumenti multimediali**
* **Coinvolgimento dialogico**
 |

 |

**41) Durata:**

Avrà una durata di 72 ore 37 ore saranno di lezione frontale, 35 di dinamiche informali, presentazione di casi, circe time ecc.

voce 40

voce 41